

Effepielle

N° 123 DEL 15 GIUGNO 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 123/2016 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

UIL F.P.L.
FEDERAZIONE POTERI LOCALI

**UIL: SCIOPERO GENERALE NEL P.I.
INEVITABILE
SENZA RINNOVO CONTRATTI**



Grazie!

*a tutte le lavoratrici e i lavoratori
dei servizi pubblici e privati
che hanno riempito e colorato le piazze d'Italia
con l'orgoglio del lavoro pubblico.
Per il diritto al rinnovo dei contratti
e per riorganizzare i servizi ai cittadini,
continua piu' forte la mobilitazione per*

#Contratto Subito

UIL: SCIOPERO GENERALE NEL P.I. INEVITABILE SENZA RINNOVO CONTRATTI

Barbagallo: Disponibili al confronto su risorse e tempo per raggiungere l'obiettivo



L'orgoglio di essere pubblici dipendenti. È il sentimento prevalente emerso il 7 giugno u.s. dall'Assemblea dei quadri e delegati Uil del pubblico impiego. Al di là degli stati d'animo, però, da queste assise si è levata, soprattutto, una rivendicazione unanime: il rinnovo dei contratti. Lo slogan della manifestazione - "Basta alibi, è ora di agire" - sintetizza la posizione dell'Organizzazione espressa dal Segretario confederale, Antonio Focillo, nella sua relazione introduttiva. E senza contratti - ha precisato Focillo - il passo verso lo sciopero generale dei lavoratori del pubblico impiego sarà inevitabile.

"Bisogna restituire dignità al lavoro e ai lavoratori del nostro Paese - ha rincarato la dose Car-

melo Barbagallo nel suo intervento conclusivo - e, perciò, bisogna rinnovare i contratti. Se entro il mese di settembre non si apre una discussione seria sulle risorse necessarie saremo costretti a proclamare lo sciopero generale di tutto il pubblico impiego: lo proporremo a Cgil e Cisl, ovviamente, e valuteremo se ci sono anche altre categorie di altri settori che non riescono a rinnovare i contratti, per fare uno sciopero di tutti i lavoratori che si trovano in questa condizione.

Comunque - ha proseguito il leader della Uil - noi siamo un sindacato responsabile e siamo disponibili a guardare non solo alla legge di stabilità di questo anno, ma a un periodo più lungo. Facciamo una discussione generale,

vediamo quante risorse sono necessarie e in quanto tempo si può raggiungere l'obiettivo". Sempre per quel che riguarda la Pubblica Amministrazione, Barbagallo ha sottolineato la necessità di impegnarsi direttamente, insieme ai lavoratori, per far sì che vengano applicati i costi standard e denunciati sprechi e corruzione: "bisogna fare in modo - ha precisato - che una parte delle risorse così recuperate venga destinata al rinnovo dei contratti. E la sfida deve essere sull'aumento di produttività dei servizi alla collettività. Nell'interesse del Paese, dei giovani e dei pensionati bisogna cambiare verso veramente - ha concluso il leader della Uil - perché quello che si è fatto finora non è sufficiente: e noi vorremmo fare la nostra parte".

FOCCILLO: DOPO ACCORDO SUI COMPARTI, APRIRE STAGIONE CONTRATTUALE NEL P.I.

Utilizzare risorse risparmiate dal blocco della contrattazione per rinnovare i contratti



La

Corte dei Conti testimonia che la pubblica amministrazione ha avuto una riduzione della spesa per redditi dei dipendenti di circa 11 miliardi per effetto del blocco della contrattazione dal 2010. Come pure vi è stata una riduzione del personale pubblico dal 2008 al

adeguamento contrattuale ai dipendenti della Pubblica Amministrazione: basterebbe, infatti, utilizzare una parte di queste risorse risparmiate per rinnovare i contratti.

2014 di circa sette punti percentuali. Sulla scia dei dati riportati dalla Corte, si può affermare che sembra mancare, oltre la necessaria disponibilità di risorse, la volontà politica di riconoscere il normale e dovuto

note disponibilità, una decurtazione del trattamento economico dei dipendenti pubblici. E ciò, perché, il preteso "aumento" risulterebbe inferiore all'importo dell'indennità di vacanza contrattuale attualmente percepita in assenza di rinnovo.

Dare gli aumenti solo ad alcuni (e magari a quelli che hanno 26 mila euro di stipendio) per la Uil, è inaccettabile. Dopo sette anni di blocco e dopo il depauperamento del potere di acquisto dei dipendenti pubblici, come la Corte dei Conti ha certificato, non è possibile non rinnovare pienamente i contratti a tutti i dipendenti pubblici sia dal



La Ministra Madia continua a sostenere che si possono aprire i tavoli per i contratti in quanto vi è stato l'accordo sui comparti e ci sono le risorse. Tuttavia, difficilmente si potrà sottoscrivere un contratto: non solo perché l'aumento retributivo sarebbe inconsistente o nullo, ma anche perché ci sarebbe, con le

punto di vista economico che normativo.

Peraltro, se il limite fosse quello proposto, i lavoratori pubblici sarebbero costretti a restituire gli 80 euro. Oltre al danno anche la beffa!

PA: CGIL CISL UIL, GRANDE SUCCESSO MOBILITAZIONE PER RINNOVO CONTRATTI

Piazze piene e adesioni alte a sciopero, "ora vogliamo il contratto per tutti"



Piazze piene in tutta Italia di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici, scioperi nei luoghi di lavoro con adesioni altissime. Con questo bilancio si chiude la mobilitazione territoriale promossa da Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa: un impegno lungo circa due mesi per rivendicare il diritto ad un rinnovo dei contratti che tarda ormai da quasi sette anni. Una mobilitazione



che ha attraversato l'intero paese, con scioperi e manifestazioni a carattere regionale, accompagnata da centinaia di assemblee, dal coinvolgimento della cittadinanza e dal confronto con le istituzioni locali. Un fitto calendario a sostegno di un diritto, sancito dalla corte co-

stituzionale a luglio dello scorso e da una proposta innovativa per rilanciare i servizi pubblici come volando per la crescita del paese.

"Siamo partiti dal basso - affermano i segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, Rossana Dettori,

Giovanni Fa-

verin,

Giovanni Tor-

luccio e Ni-

cola Turco -,

dai territori e dai luoghi di lavoro, con il sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori che

ogni giorno, tra mille fatiche, ga-

rantiscono i servizi pubblici, siano essi del mondo pubblico che di quello privato. Abbiamo portato la nostra proposta di cambiamento: nuovi modelli organizzativi, innovazione dei processi, produttività vera, investimento nelle competenze,

motivazione e partecipazione. Punti sui quali - aggiungo - abbiamo incrociato il sostegno dei cittadini e delle imprese: serve una pubblica amministrazione capace di offrire servizi più veloci e di qualità. E il solo strumento

per farlo è il contratto".

Per queste ragioni, proseguono, "forti di questo sostegno, forti delle nostre ragioni, la mobilitazione non si ferma. Andremo avanti da subito. E alla ministra Marianna Madia vogliamo ricordare che è tempo di avviare il confronto sui rinnovi. Siamo disponibili ma con un punto fermo: il rinnovo dei con-

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.



tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.

tratti deve riguardare tutti i lavoratori. Sette anni di attesa, i sette anni della crisi, hanno inciso trasversalmente sull'intero mondo del lavoro pubblico, senza distinzioni. La crisi ha colpito tutti e tutti meritano una risposta, il riconoscimento di un diritto: il rinnovo del contratto, subito e per tutti", concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Turco.





Cassazione: legge Fornero si applica solo a settore privato, per i dipendenti pubblici vale l'art.18

Serve un "intervento normativo di armonizzazione" per applicare la riforma Fornero anche ai lavoratori del pubblico impiego. Lo sottolinea la Cassazione nel verdetto 11868 depositato oggi, sottolineando che la riforma Fornero si applica unicamente al settore privato.

Finchè non interverranno le norme ad hoc, sottolinea la Cassazione, "non si estendono ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni le modifiche apportate all'art.18 dello Statuto dei Lavoratori, con la conseguenza che la tutela da riconoscere a detti dipendenti in caso di licenziamento illegittimo resta quella assicurata dalla previgente formulazione della norma".

Dunque, per gli statali, in caso di licenziamento illegittimo, scatta la reintegra nel posto di lavoro e non la tutela risarcitoria o indennitaria. Per i supremi giudici questa conclusione è avvalorata dal fatto che la legge Fornero "per come formulata nell'art. 1, comma 1, tiene conto unicamente delle esigenze proprie dell'impresa privata, alla quale solo può riferirsi la lettera C), che pone una inscindibile correlazione fra flessibilità in uscita ed in entrata, allargando le maglie della prima e

riducendo nel contempo l'uso improprio delle tipologie contrattuali diverse dal rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato". La legge Fornero, inoltre, secondo la Cassazione, "introduce una modulazione delle sanzioni con riferimento ad ipotesi di illegittimità pensate in relazione al solo lavoro privato, che non si prestano ad essere estese all'impiego pubblico contrattualizzato, per il quale il legislatore, in particolare modo con il D.lgs 27.10.2009 n.150, ha dettato una disciplina inderogabile, tipizzando anche illeciti disciplinari ai quali deve necessariamente conseguire la sanzione del licenziamento".

Ad avviso dell'Alta Corte, poi, un'eventuale modulazione delle tutele nel pubblico impiego, "richiede da parte del legislatore una ponderazione di interessi diversa da quella compiuta per l'impiego privato" poichè, come stabilito dalla Consulta, nel settore pubblico ci sono "garanzie e limiti che sono posti non solo e non tanto nell'interesse del soggetto da rimuovere, ma anche e soprattutto a protezione di più generali interessi collettivi". Gli 'ermellini' ricordano che l'art.97 della Costituzione "impone

di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione pubblica".

Soddisfazione è stata espressa dal Segretario Confederale della UIL Antonio Focillo: "si conferma quello che hanno sempre sostenuto la maggioranza dei giuristi, i rappresentanti sindacali e il ministro Madia, perché i dipendenti pubblici hanno uno status diverso: sono assunti per concorso e sono garanti della cittadinanza e non del datore di lavoro".

Effepielle

quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (G.M. PROPOSTA FLASMI)

REDAZIONE

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara**

**Hanno collaborato:
Gianpaolo Censini
Claudio Scambi**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



Professioni Infermieristiche - Cgil Cisl Uil: non è possibile continuare solo con i tavoli tecnici

Così i Segretari Nazionali di FP Cgil, Cisl FP, Uil FPL che hanno rappresentato i motivi per cui non parteciperanno ai lavori del tavolo tecnico sulle professioni infermieristiche se il ministero non darà un segnale concreto della volontà di mettere fine allo stallo di numerose importanti questioni, a partire dalla bozza di accordo per l'Implementazione delle competenze infermieristiche.

I sindacati confederali hanno anche contestato la scelta ministeriale di dare vita a due tavoli, uno per i medici e uno per le professioni infermieristiche, che rappresenta un arretramento rispetto a quella della cabina di regia, condivisa e sancita nella Conferenza Stato Regioni.

“In questo modo si torna ad una logica di separazione tra le professioni, di compartimenti stagni, anacronistica rispetto a quanto accade ogni giorno nelle realtà sanitarie e che non giova a nessuno. Ciò di cui c'è bisogno è un approccio di sistema, basato sul principio della sinergia tra le professioni così come è stato sancito nell'atto istitutivo della cabina di regia che, però, dal 2014 non è mai stata riunita. Se non si sciolgono i nodi politici, – proseguono i sindacalisti, se non si fa chiarezza sull'assetto complessi-

vo che si vuole dare al sistema aprire nuovi tavoli tecnici porterà solo a nuove incompiute, che alimentano le aspettative degli operatori destinate poi ad essere regolarmente deluse.”

In ogni caso non è possibile avviare un nuovo tavolo tecnico sulle professioni infermieristiche senza tenere conto, a monte, del lavoro già fatto in questo campo a partire dal 2011 - hanno dichiarato Cgil Cisl Uil - che hanno chiesto nuovamente l'invio immediato della bozza di accordo sull'implementazione delle competenze infermieristiche alla Conferenza delle Regioni.

“Dopo anni di confronto e di dibattito - prodeguono Cgil Cisl Uil - è arrivato il momento di fare un passo avanti rispetto ai tavoli tecnici, che poi possono anche proseguire su temi di dettaglio. E' il momento di dare un segnale, di assumersi la responsabilità di fare delle scelte, quelle che servono al sistema.

Non è possibile restare in mezzo al guado per non scontentare nessuno. Sono troppe in Sanità le questioni in stallo da anni. Questioni su cui c'è stata condivisione tra Ministero della Salute, Regioni, Rappresentanze Sindacali e Professionali ma che sono ferme perché si è consentito ad una parte di eser-

citare il potere di veto.

A partire proprio dalla bozza di accordo sull'implementazione delle competenze infermieristiche, che è stata condivisa e sottoscritta non una ma due volte. Proprio a dimostrazione della disponibilità delle parti a cercare le sintesi necessarie a coinvolgere l'intero mondo delle professioni sanitarie. Ma certo non sono accettabili sintesi che svuotino di senso e contenuto il testo dell'accordo.

Se la logica che si cerca di far passare fosse quella di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, sarebbe grave. Perché oggi più che mai il tema non è quello di “accontentare” questa o quella componente professionale, ma quello di fare le scelte necessarie per continuare ad assicurare ai cittadini una sanità di qualità, universale, equa e realmente accessibile”.

Nel confermare, quindi, la propria piena disponibilità ad un confronto che metta in primo piano i bisogni dei cittadini e del sistema e le competenze ed i modelli organizzativi necessari a darvi risposta, Cgil Cisl Uil hanno ribadito che non parteciperanno ai lavori fino a che gli stessi non saranno inquadrati in un contesto complessivo e chiaro di obiettivi e di percorso.



Nota unitaria trasmessa al Ministero degli Affari Regionali e alla Conferenza delle Regioni in merito alla SITUAZIONE RELATIVA ALLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, AL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E AL TEMA LEGATO ALLE PROCEDURE DI CONVENZIONAMENTO MINISTERO DEL LAVORO-REGIONI



Con la presente chiediamo un incontro urgente per conoscere lo stato di attuazione del riordino delle funzioni relative ai servizi per il lavoro e le politiche attive alla luce delle recenti disposizioni normative che hanno interessato il settore ed in particolare ci riferiamo alle disposizioni contenute nella legge n. 56/2014 e ss. mm. ii. al jobs act di cui alla L. 183/2014, al D. L. 78/2015 e al D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 contenente “disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

In particolare, alla luce dell’evoluzione normativa sopra richiamata, vorremmo tra l’altro un aggiornamento relativo alla stipula delle convenzioni di cui al comma 2 dell’articolo 15 del D. L. 78/2015,

tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le regioni/province autonome di Trento e Bolzano, per la partecipazione del ministero alle spese di funzionamento dei servizi dell’impiego per gli anni 2015-2016, in misura commisurata ai lavoratori dipendenti a tempi indeterminato direttamente impiegati. Nello specifico vorremmo un approfondimento sulle varieguate sorti che nelle diverse regioni hanno interessato i lavoratori dei centri per l’impiego e affrontare con Lei gli scenari che interesseranno tali lavoratori a partire dal 2017, anno in cui dovrebbero cessare di produrre effetti i convenzionamenti di cui al D. L. 78/15.

In attesa di un cortese ma sollecito riscontro porgiamo cordiali saluti.

CONTRATTO subito!

ULTIM'ORA

P.A: UIL, NUOVO CONTRATTO DOVRÀ GARANTIRE AUMENTI PER TUTTI



“Il contratto collettivo nazionale dovrà garantire aumenti per tutti”. Così il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo. E aggiunge: “Se ci si vuole confrontare, siamo disponibili, se si vuole imporre scelte che non condividiamo, rispon-

deremo fermamente”. In una nota il sindacalista ricorda: “l'accordo sui comparti è stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali il 4 aprile. Ad oggi, il Governo non ha concluso l'iter che gli compete per farlo diventare operativo. Le ri-

sorse, secondo il Def, coprono una cifra irrisoria e sono - sottolinea Focillo - previste solo per il 2016, mentre è prevista la sola indennità contrattuale per il triennio 2019-2021”. La Uil, spiega, continua a “rivendicare un contratto collettivo nazionale pieno sia economico sia normativo. Siamo disponibili a trovare soluzioni per i rinnovi al tavolo delle trattative all'Aran. Una cosa è certa non accettiamo la fine del contratto nazionale con aumenti solo per qualcuno, mentre siamo per diversificare il salario di produttività nella contrattazione di secondo livello”.



Nel TUO
contratto di lavoro
c'è un **DIRITTO** in più:
scoprilo adesso

ULTIM'ORA**PUBBLICATO IN G.U. IL DECRETO CHE DEFINISCE LE RISORSE PER IL RINNOVO DEI CCNL DI REGIONI, ENTI LOCALI E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Il decreto si compone di un solo articolo e afferma che gli oneri per la contrattazione nazionale per il triennio 2016-2018 da porre a carico dei bilanci dei rispettivi enti sono determinati dagli stessi nella misura dello 0,4% del monte salari (calcolato al netto dell'indennità di vacanza contrattuale), a decorrere dal 2016. Detti importi sono al netto degli oneri contributivi previdenziali e dell'IRAP. Faremo subito una stima dell'entità delle somme che risulteranno messe a disposizione in base al decreto e che, già da una prima valutazione, saranno largamente al di sotto dei 10 euri mensili pro-capite.

TESTO D.P.C.M. 18 aprile 2016 (1).

Criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 469, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2016, n. 132.

D.P.C.M. 18/04/2016

Criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 469, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2016, n. 132.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SU PROPOSTA DEL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in base al quale «Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, quantifica, in coerenza con i parametri previsti dagli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni, l'onere derivante dalla contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni. Allo stesso modo sono determinati gli eventuali oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 40, comma 3-bis»;

Visto l'articolo 48, comma 2, del citato decreto legislativo, in base al quale «Per le amministrazioni di cui all'articolo 41, comma 2, nonché per le università italiane, gli enti pubblici non economici e gli enti e le istituzioni di ricerca, ivi compresi gli enti e le amministrazioni di cui all'articolo 70, comma 4, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale sono determinati a carico dei rispettivi bilanci nel rispetto dell'articolo 40, comma 3-quinquies. Le risorse per gli incrementi retributivi per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali delle amministrazioni regionali, locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale sono definite dal Governo, nel rispetto dei vincoli di bilancio, del patto di stabilità e di analoghi strumenti di contenimento della spesa, previa consultazione con le rispettive rappresentanze istituzionali del sistema delle autonomie»;

Visto l'articolo 1, comma 466, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, in applicazione del citato articolo 48, comma 1, ha determinato in complessivi 300 milioni di euro a decorrere dal 2016 gli oneri per la contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato, individuando il periodo 2016-2018 quale triennio di riferimento;

Visto l'articolo 1, comma 469, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale stabilisce che con decreto del

continua a pg 12

continua da pg 11

Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della predetta legge sono fissati, in coerenza con quanto previsto dal comma 466, i criteri di determinazione degli oneri della contrattazione collettiva nazionale per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale e dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da porre a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi del citato articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Considerato che l'indennità di vacanza contrattuale di riferimento, anche per il triennio 2016-2018, è quella in godimento a decorrere dall'anno 2010, ai sensi dell'articolo 9, comma 17, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122 e dell'articolo 1, comma 452, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'articolo 1, comma 255, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Considerato che il finanziamento della citata indennità di vacanza contrattuale è stato disposto, a decorrere dall'anno 2010, dall'articolo 2, commi 14, 15 e 16, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni e che, pertanto, gli oneri per la corresponsione di tale beneficio sono già considerati nello scenario tendenziale dei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente, come meglio specificato nel capitolo II.3 del Documento di Economia e Finanza 2015;

Decreta:

D.P.C.M. 18/04/2016

Criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 469, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Publicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2016, n. 132.

Art. 1.

1. Gli oneri per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018 del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, da porre a carico dei rispettivi bilanci, sono determinati, a decorrere dal 2016, per l'intero triennio 2016-2018, da ciascuna delle amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici interessati, nella misura dello 0,4 per cento del «monte salari» utile ai fini contrattuali e costituito dalle voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio rilevate dai più recenti dati inviati in sede di conto annuale ai sensi dell'articolo 60, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al Ministero dell'economia e delle finanze, al netto della spesa per l'indennità di vacanza contrattuale nei valori vigenti a decorrere dall'anno 2010. Gli importi come sopra quantificati maggiorati degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), si aggiungono, a decorrere dall'anno 2016, a quelli già determinati per il pagamento della predetta indennità di vacanza contrattuale.

2. Per il personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, resta fermo quanto previsto dall'articolo 24, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.



NOTIZIE DAI TERRITORI

SICUREZZA. Dopo le polemiche si è tenuto l'incontro per chiarire la posizione dell'assessore

Vertice su Rotondi in Comune Ma Variati si prende tempo

I sindacati hanno incontrato il sindaco che risponderà in Consiglio

Roberta Labruna

Non hanno affondato il colpo e non hanno chiesto, almeno formalmente, la "testa" dell'assessore alla sicurezza Dario Rotondi. Ma, dopo aver suonato la sveglia nei giorni scorsi, non lesinando critiche nei confronti dell'esponente della giunta Variati, ieri hanno messo sul piatto della discussione una questione: chiarezza su ruoli e competenze.

Da un lato del tavolo i sindacati della polizia locale, dall'altro il sindaco Achille Variati. Il faccia a faccia, sollecitato dai primi la settimana scorsa, è andato in scena ieri mattina ed è stato definito da chi vi ha partecipato «franco, rispettoso e proficuo». Il sindaco si è messo all'ascolto e dopo una risposta netta e tutta politica alla richiesta delle opposizioni di silurare Rotondi arrivata nelle scorse ore, esprimerà nel dettaglio il proprio pensiero oggi in Consiglio. E cioè una volta acquisiti tutti gli elementi e sentite tutte le parti in causa, compreso Rotondi stesso e il comandante della polizia locale. Intanto, però un primo passo è stato fatto con il vertice di ieri.



Variati ha incontrato i sindacati per discutere su Rotondi

La vicenda

LETAPPE

A portare allo scoperto una situazione di malessere, che per la verità pare proseguire da qualche tempo, è una lettera che risale di otto giorni fa nella quale i sindacati della polizia locale chiedono al sindaco Achille Variati un incontro "urgente e riservato". Mettendo sotto accusa l'assessore alla sicurezza Dario Rotondi, colpevole, secondo i

rappresentanti sindacali, di confondere il suo ruolo politico con quello operativo. Lamentano «continue interferenze nell'attività del comando». Le opposizioni colgono la palla e balzo e scatta immediata la richiesta: «Rotondi è inadeguato, il sindaco gli tolga la delega». Replica politica di Variati: «Il rapporto di fiducia con l'assessore non è venuto meno». ROLA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci sono - tira le somme Claudio Scambi della Uil - le sacrosante esigenze dei cittadini, che davanti a fenomeni come l'immigrazione o a problematiche come l'accattonaggio e la prostituzione, chiedono risposte. E contestualmente c'è il personale di contrà Soccorso Soccorsetto che si mette in gioco con il massimo impegno, ma si ritrova ad agire in un contesto di leggi nazionali molto limitanti, con risorse e mezzi non sempre sufficienti e con l'assessore che in alcune occasioni pone delle priorità che non possono essere attuate». Ecco perché «abbiamo ritenuto utile parlare con il sindaco, per capire da lui quali sono gli indirizzi dell'amministrazione a riguardo, per avere chiari ruoli e competenze al fine di garantire il miglior servizio possibile». Altra voce, quella di Giancarlo Chermello che guida il sindacato unitario dei lavoratori della polizia locale: «È stato un incontro proficuo e il sindaco ha detto che approfondirà la questione. Riteniamo di avergli dato elementi utili sui quali riflettere, anche rispetto ad atteggiamenti di Rotondi, al quale sfugge la differenza tra assessore comandate». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE DAI TERRITORI

FUNZIONE PUBBLICA, LA UIL DENUNCIA: «DA ANNI NON SI ASSUME PERSONALE»

«In questi giorni febbrili della politica, che ci separano dal ballottaggio per le elezioni a sindaco nel Comune di Grosseto, preme sottolineare l'importanza del fatto che



senza dipendenti pubblici, non si erogano i servizi pubblici, anche se questo può non apparire scontato, visti gli importantissimi temi sul piatto, che rischiano di far perdere di vista questa elementare equazione. E quando si parla di servizi pubblici, parliamo di anagrafe e stato civile, tributi comunali, servizi per l'infanzia, servizi sociali e culturali, servizi amministrativi trasversali ai settori, servizi tecnico manutentivi e urbanistici, servizi di polizia, le cui funzioni sono notevolmente accresciute negli ultimi

tempi, date le nuove competenze a cui le amministrazioni comunali sono chiamate a dare risposta su temi quali immigrazione, sicurezza, sociale, integrazione, unioni di fatto». Così la Uil funzione pubblica chiede maggiore attenzione sulla questione relativa ai dipendenti. «La cronica carenza di personale dovuta ai tagli governativi sulla spesa pubblica, registrata negli ultimi anni in tutte le Pubbliche Amministrazioni, non ha comportato nel Comune di Grosseto, un abbassamento del livello di servizio all'utenza, dato che è stata "tamponata" dalla professionalità e dallo spirito di abnegazione dei lavoratori. Nel Comune di Grosseto non si assume personale da molti, troppi anni. Nel Novembre 2014, venne approvato e pubblicizzato anche sulla stampa un Piano Occupazionale Triennale, che poteva dare una "boccata d'ossigeno" alla già grave situazione degli Uffici, attraverso l'assunzione di 7 unità lavorative, per lo più amministrative. Il "deliberato", però, non fu attuato, a nostro parere, per 3 motivi, anche congiunturali tra loro: i tempi tecnici disposti dalla normativa per la mobilità obbligatoria, da espletare prima degli scorrimenti delle graduatorie esistenti; il mancato rispetto dei tempi medi di pagamento delle imprese del Comune di Grosseto, dove in sostanza, si stabiliva che le pubbliche amministrazioni, dal

gennaio 2015, dovevano provvedere con cadenza annuale ad indicare i propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture dalle imprese, con un limite massimo di 90 giorni, pena lo "sforamento" degli equilibri di spesa e l'impossibilità di procedere alle assunzioni; la successiva entrata in vigore della Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014), che ha destinato per il 2015 ed il 2016 le assunzioni previste a tempo indeterminato nelle Amministrazioni, per la ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie e destinatarie dei processi di mobilità nelle Province, a seguito dell'istituzione del "portale" della mobilità».

«Con deliberazione di Giunta Comunale 470 del 18 dicembre 2015, il Comune di Grosseto, ottemperando al disposto della normativa, ha approvato il Piano di Fabbisogno di Personale per il triennio 2015-2017 ed il Piano Assunzioni 2015, con il quale è stata prevista l'assunzione di 10 unità lavorative (8 amministrativi Cat. "C" e 2 Operatori di Polizia Municipale Cat. "C"), allo scopo di attivare, con effetto immediato, le procedure per l'assunzione del personale soprannumerario delle Amministrazioni Provinciali. Purtroppo, il "portale" della "mobilità" del Ministero della Funzione Pubblica, non ha "funzionato" come invece doveva, e,

continua a pg 15

continua da pg 14

quindi, il Comune di Grosseto non ha potuto reperire le unità lavorative sopra indicate. Allo stato attuale, siamo in attesa del compimento delle procedure previste, che stabilisce il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione degli enti,



previste dalla normativa vigente, nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale, verrà "ricollocato" il personale interessato alla relativa mobilità. In sostanza, se la Regione Toscana comunicherà l'insussistenza di "esuberi", i Comuni potranno riprendere ad assumere».

«Questa è la situazione attuale, che oseremmo dire "stagnante", mentre gli Uffici Comunali, e, nella fattispecie, quelli del Comune di Grosseto, "soffrono" sempre di più ed erogano il servizio, grazie allo

spirito di sacrificio del personale. Quale è la capacità attuale di assunzione del Comune di Grosseto? Non è dato saperlo, ma una cosa è certa: sperando che la situazione si "sblocchi" il prima possibile, bisognerà fare presto, perché: prima di assumere nuovo personale, è necessario procedere alla prope-
deutica approvazione del Bilancio preventivo 2016, del PEG/
Piano degli Obbiettivi

e della Variante al Piano Occupazionale, approvato nel 2015, tutti adempimenti che porteranno via del tempo prezioso; le graduatorie vigenti dei concorsi espletati, se non ci sarà una "proroga", scadranno il 31 dicembre 2016. In questa ottica, non possiamo comunque non auspicare che ci possa essere una "risposta" anche per i dipendenti della Provincia, i quali, sempre dal 31 dicembre 2016, se la situazione non cambia, non avranno certezze sul loro futuro. Si dovrà anche decidere i servizi comuna-

li da erogare "totalmente" (con i dipendenti pubblici), a carattere pubblico (noi auspichiamo e chiederemo che siano "tutti"), dato che, allo stato attuale, assistiamo a commistioni "pubblico-privato" in alcuni segmenti lavorativi (con la ditta "in house" Sistema al Settore "Tributi", oppure con le Coop ai Servizi per l'Infanzia), che sono da evitare, dato il diverso regime giuridico (contrattuale) tra dipendenti pubblici e dipendenti privati, che, pertanto, potrebbe portare al rischio della disparità di trattamento tra utente ed utente; Ribadiamo che queste estreme criticità, ormai non più rinviabili, rappresentano un aspetto fondamentale che la politica deve avere a cuore, non meno di altri, visto il compito essenziale a cui è preposta una Pubblica Amministrazione: il servizio pubblico al cittadino, che si eroga, prima di tutto, con i dipendenti pubblici. E' pertanto imminente il momento di dimostrare con i fatti, specialmente negli atti che indicano gli orientamenti, i programmi e gli obbiettivi gestionali dell'ente (a cominciare dal "Bilancio", di prossima approvazione), se il "personale" ed i servizi che esso eroga, stanno veramente a cuore alla nuova classe dirigente del Comune».





CORSI ECM FAD - OPES FORMAZIONE 2016

Per Tutte le Professioni

CORSO DI SPAGNOLO DI BASE PER OPERATORI SANITARI

Accreditato con n. 267-153550 Crediti **10**

PEDIATRIC FIRST AID (PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO-PBLS)

Accreditato con n. 267-147365 Crediti **8**

PRIMO SOCCORSO E RIANIMAZIONE BLS

Accreditato con n. 267-147211 Crediti **10**

BLSD SECONDO LINEE GUIDA AMERICAN HEART ASSOCIATION (ADULTO/PEDIATRICO)

(riservato ai soli partecipanti dei corsi BLSD residenziali organizzati dal Training Site AHA UIL FPL)

Accreditato con n. 267-152279 Crediti **20**

ELEMENTI DI COMUNICAZIONE EFFICACE, VERBALE E NON VERBALE

Accreditato con n. 267-148964 Crediti **8**

RISERVATEZZA DEI DATI SANITARI

Accreditato con n. 267-150962 Crediti **3**

Professione: Infermiere

L'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AMBITO PENITENZIARIO: CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

Accreditato con n. 267-148980 Crediti **4**

INFO: www.opesformazione.it

E-MAIL: formazione@uilfpl.it opes@uilfpl.it info@opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508206/225 Fax: 06 86508235



Professione: Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

RUOLO DEL COORDINATORE NELLA PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE CONTINUA IN AREA CRITICA

Accreditato con n. 267-148879 Crediti 5

L'INFERMIERE LEGALE FORENSE: FORMAZIONE, COMPETENZE E CAMPI D'AZIONE PROFESSIONALE

Accreditato con n. 267-148743 Crediti 5

ETICA E BIOETICA PROFESSIONALE

Accreditato con n. 267-148976 Crediti 7

LA DOCUMENTAZIONE SANITARIA

Accreditato con n. 267-150424 Crediti 4

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE: RUOLO, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Accreditato con n. 267-147749 Crediti 4

Professione: Medico Chirurgo, Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

ECG: LETTURA, INTERPRETAZIONE E FARMACOLOGIA (ACLS-PALS)

Accreditato con n. 267-148880 Crediti 15

Professione: Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

CONTROLLI IGIENICO-SANITARI DEI PRODOTTI DELLA PESCA ALLA LUCE DEI RECENTI REGOLAMENTI UE

Accreditato con n. 267-149174 Crediti 6

COLLEGATI ALLA PIATTAFORMA WEB: <http://fad.uilfpl.org/>

SEGUICI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK: OPES FORMAZIONE

INFO: www.opesformazione.it

E-MAIL: formazione@uilfpl.it opes@uilfpl.it info@opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508206/225 Fax: 06 86508235



IL SINDACATO DEI CITTADINI



IN CROCIERA CON NOI... UN MARE DI DIVERTIMENTI !!

7-14 OTTOBRE 2016
PARTENZA DA CIVITAVECCHIA
MSC ARMONIA

**A PARTIRE DA € 345,00
PER PERSONA**

CONTATTACI:
ED È SUBITO... VIAGGI
TEL. 06/86398970
booking@subitoviaggi.it
www.subitoviaggi.it

TASSE ESCLUSE



**Offerta riservata
agli iscritti UIL**

